

il trattO

RIVISTA DI ARTE E CULTURA
DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CHIERICI ONLUS

anno 3
numero 1
giugno
2013

G
B
C
S

Il tratto: periodico semestrale di informazione culturale.
Registrazione del Tribunale di Reggio Emilia n. 1241 del 3 novembre 2010.
Diffusione telematica.
anno 2013 - 2° trimestre - n. 2



editoriale

Monica Baldi e Gian Andrea Ferraripag 3

saggistica

Un Palazzo, un Circolo e una storia reggiana: Palazzo Roverella a Ferrara.

Aurora Marzipag 4

Gaetano Baglieri. Scultore, ceramista, grafico.

Gian Andrea Ferraripag 22

interviste

"I violini di Faenza" del ceramista Sergio Gurioli

Monica Baldipag 42

contemporaneamente

Federico Branchetti "Viaggio nella matericità"

Monica Baldipag 52

Aldo Tarasconi architetto e designer

Ermes Lusuardi, Maicher Biagini, Umberto Dallaglio,

Angela Emanuela Postiglionepag 60

Ottavo festival di Fotografia Europea a Reggio Emilia

Gian Andrea Ferrari e Monica Baldipag 70

libri

"Visioni teatrali". Un libro scritto a quattro mani dal pittore Franco Bonetti e dal regista Orlando Forioso

Monica Baldipag 78

"Le Violon de Fayance". Un romanzo del francese Champfleury. Un omaggio all'arte della ceramica

Monica Baldipag 86

spigolature d'archivio

Ancora sullo scrittore reggiano Francesco Bazzani (1814-?).

Gian Andrea Ferraripag 90

Chalet e Asilo Diana: che bella coppia sarebbe!

Enrico Manicardi e Enrica Simonazzipag 96

creditspag 102

editoriale

di **Monica Baldi e Gian Andrea Ferrari**

La rivista **"Il Tratto"** è giunta alla sua quinta edizione. Interventi artistici, saggi, interviste si intrecciano in questo giornale, che sempre di più vuole dare spazio ad approfondimenti a carattere artistico. Questo numero è particolarmente ricco di articoli. Come sempre trovate la rivista divisa in rubriche così da facilitare la lettura. Quindi si inizia con la saggistica dove troviamo un articolo scritto dalla storica dell'arte **Aurora Marzi** che, nel mese di marzo ha guidato una visita a Palazzo Roverella a Ferrara. Un edificio del XVI° secolo nel cuore di Ferrara, che conserva a mo' affreschi, opere a tempera dei pittori reggiani Anselmo Govi, Gino Gandini, Nello Leonardi, Walter Iotti e Giannino Tamagnini. A seguire un saggio di **Gian Andrea Ferrari** sul ceramista Gaetano Baglieri, di cui si sta allestendo un'antologica che si inaugurerà a novembre. Nella sezione interviste, a cura di **Monica Baldi**, abbiamo puntato l'attenzione sul ceramista faentino di fama internazionale Sergio Gurioli, che dal 4 al 22 maggio ha esposto presso la Galleria d'Arte Zannoni a Reggio Emilia. Un ceramista che ha improntato la sua poetica nel realizzare violini in ceramica.

E sempre alla Galleria Zannoni ha esposto in aprile un giovane talento reggiano, Federico Branchetti. Ceramista giovanissimo, ma già con le idee chiare sulla sua arte e sul filone da seguire. La recensione che su di lui ha prediposto **Monica Baldi** la si può trovare nella rubrica "Contemporaneamente" assieme ad un articolo di **Maicher Biagini e Angela Emanuela Postiglione** che ricordano e presentano il designer Aldo Tarasconi, recentemente scomparso, ideatore di tanti oggetti d'arredo e di ogni genere d'uso. Immaneabile, nella stessa rubrica, la recensione sull'ottava edizione di Fotografia Europea, che ha visto una intensa partecipazione di espositori, presenti in ogni parte della città di Reggio. Nella sezione libri, invece, un intervento di **Monica Baldi** sul nuovo libro scritto a due mani dal pittore Franco Bonetti e dall'attore e regista Orlando Forioso.

Un libro nato per ripercorrere il sodalizio artistico tra i due, un percorso tra bozzetti di costumi di scena, scenografie teatrali e dialoghi tra i due artisti.

Ed infine in "Spigolature d'Archivio" un intervento di **Gian Andrea Ferrari** sullo scultore Francesco Bazzani, con una nuova opera da ascrivere a questo artista, grazie ad un documento riapparso nella Biblioteca Mons. Scurani della Parrocchia di S. Lorenzo in Sant'Agostino di Reggio E.

A chiusura di questo numero della rivista un bel intervento di **Enrico Manicardi** che, coadiuvato dai disegni di **Enrica Simonazzi**, ci ricorda lo Chalet Diana un tempo ai giardini pubblici di Reggio E., e oggi "sostituito" dal famoso "Asilo Diana."

ALDO TARASCONI ARCHITETTO E DESIGNER

contem-
poranea
mente

di **Ermes Lusuardi, Maicher Biagini, Umberto Dallaglio**

Il 10 Gennaio 2013, causa una malattia che non lascia speranza, si è spento Aldo Tarasconi.

Siamo stati tutti insieme i due anni della maturità artistica al "Chierici", Ermes come compagno di banco. Con Ermes e Maicher l'amicizia è continuata alla Facoltà di Architettura di Firenze, dove lo studio si è mescolato alla vita di tutti i giorni; altri cinque anni di vita in comune. Con Umberto una stretta collaborazione professionale durata circa 15 anni. L'abbiamo rivisto, dopo anni, a giugno dell'anno scorso a Morciano di Romagna, suo nuovo paese di residenza: è stato come se la vita non ci avesse mai diviso. Per tutto il giorno abbiamo ripercorso i momenti condivisi come se, anziché anni, fossero passati solo pochi giorni. Sapeva di essere ammalato, ma in nessun momento ci ha fatto pesare la sua condizione. Aldo era fatto così, sempre ottimista e pronto a sorridere,

sempre presente nei momenti difficili.

La sua morte, la morte di un amico, ci ha tolto una parte di noi stessi.

Scriviamo queste righe sul foglio degli "Amici del Chierici" perché tutti noi abbiamo respirato l'aria di questa scuola e una parte della nostra vita e del nostro percorso professionale è stato fatto fra i suoi muri.

Noi ci teniamo stretti i nostri momenti con Aldo. Sono stati momenti di stretta amicizia e condivisione che vanno oltre la sua attività professionale, ma ci fa piacere che il suo lavoro sia conosciuto anche da Voi attraverso l'articolo che segue, articolo redatto da un'altra sua amica, Angela Emanuela Padiglione, che assieme alla sorella Anna, gli sono state vicino quando Lui si è trasferito a Morciano.

25 aprile 2013



*Da sinistra a destra:
Maicher Biagini, Ermes
Lusuardi, Aldo Tarasconi,
Umberto Dallaglio*

ARCHITETTO ALDO TARASCONI: dinamico, estroverso e sempre alla ricerca di nuove forme espressive, imprime le sue orme nel variopinto mondo del design. Un breve viaggio nella sua storia formativa e professionale consente di inquadrarne la poliedrica operosità.

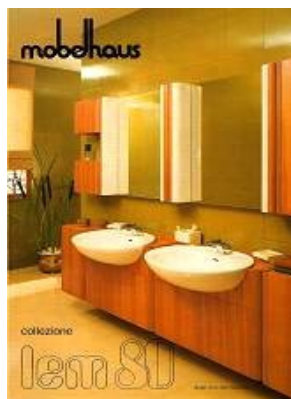
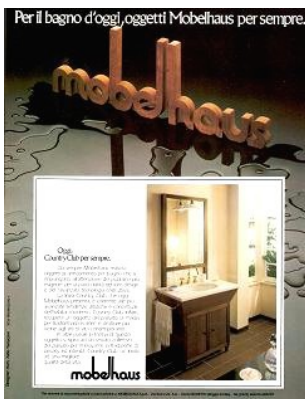
Apprende le prime nozioni artistiche sin da ragazzo, nella bottega del padre Rainardo, noto scultore ed abile restauratore di opere in legno oltreché esperto doratore, la cui maestria impronta e disegna con forza il percorso del futuro architetto.



Conseguita la maturità artistica a Reggio Emilia, nel 1978 si laurea con lode presso l'Università degli Studi di Firenze, presentando la tesi: "Progettazione di un sistema edilizio per la scuola materna" (relatore Prof. Arch. Paolo Felli).

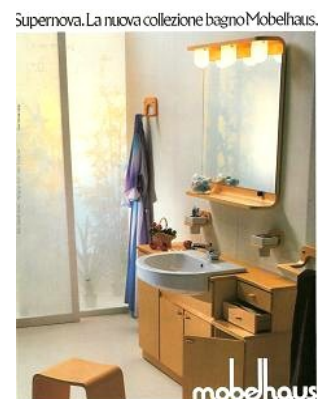
Ben presto, conseguita anche l'abilitazione professionale, mette a frutto le proprie capacità nello studio "Molinari Tosatti" di Parma, per poi approdare, nel 1980, in "Mobelhaus", azienda leader nell'arredo bagno. Qui, come unico responsabile dello sviluppo progetti, si misura con le innumerevoli problematiche che affiorano lungo il percorso tra la fase ideativo-progettuale e quella produttiva ed, operando con esuberante creatività, riesce a superare i vincoli imposti dalla lavorazione industriale.

Oltre che sull'ideazione di nuovi prodotti, si concentra sullo studio dei materiali mentre segue la sperimentazione delle vernici più appropriate e la prototipazione; affianca il responsabile della produzione e si rapporta con i fornitori di componenti e accessori; cura le ambientazioni per le immagini da inserire nei cataloghi, gli allestimenti di stands e sale mostre per numerose esposizioni; arricchisce il proprio bagaglio professionale anche attraverso la visita di importanti fiere europee della componentistica, la continua sinergia con fotografi e agenzie pubblicitarie di fama internazionale e l'analisi delle richieste di mercato, approdando ad una versatilità che così marcatamente lo identifica e lo contraddistingue.



Nascono, così, importanti oggetti d'arredo bagno che, coniugando armonicamente caratteristiche di innovazione tecnologica a forme dal tratteggio sofisticato, creano tendenze e mode, tuttora considerati pietre miliari nella storia del design italiano.

Curiosità, tenacia e desiderio di plasmare ogni cosa a proprio piacimento sono qualità che gli consentono di creare oggetti unici, dai contenuti forti, intensi, ma calibrati con sapiente maestria e semplicità. La cura dei dettagli e l'attenzione ai particolari possono essere considerate come la chiave di lettura di tutti i suoi lavori, che nascono sotto il segno dell'armonia delle forme immancabilmente raffinate.



Nella seconda metà degli anni '80 apre uno studio professionale a Reggio Emilia mentre inizia uno stretto rapporto di collaborazione con "Maletti Group", azienda che opera nell'ambito dell'arredo per parrucchieri, per la quale si dedica alla progettazione di interni di profumerie distribuite su buona parte del territorio nazionale.



Profumeria "Pupa" Brescia

profumeria "Sordo" Verona

Il contatto diretto con clienti di varie regioni, dalle tradizioni culturali diverse e dai diversi gusti, ne arricchisce ulteriormente la sensibilità artistica e così l'interpretazione delle esigenze dei fruitori si traduce nella creazione di ambienti funzionali che recano la firma della propria, peculiare, impronta architettonica.

Nel contempo, grazie all'esperienza e alla notorietà acquisite in "Mobelhaus", altre aziende del settore bagno, igienico sanitario, termoidraulico e ceramico, gli commissionano numerosi progetti.



Mobel80



OML



Giuliani



Bois de Rose



Le Collezioni "Nigella" e "Arnica", realizzate per "Kios", vengono considerate dalla critica degli ultimi anni '90 "le più innovative espressioni del design nell'ambiente bagno"

Tra le molteplici creazioni ideate nelle diverse aree del settore industriale, alcuni articoli, in particolare, ben evidenziano il capillare lavoro di ricerca rivolto all'innovazione, il cui scopo, in ogni istante, è quello di sfuggire al banale senza, per questo, rifugiarsi nell'inevitabile "nuovo ad ogni costo".



Collezione Nigella



Collezione Arnica

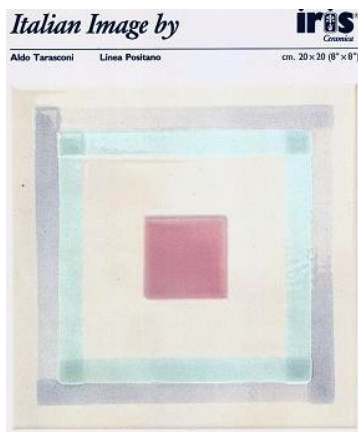


Giova menzionare l'intercambiabilità delle placchette decorative, negli accessori "Egizia", disegnati per "Falper", che consente varie soluzioni cromatiche ed altrettante possibilità di scelta tra materiali alternativi;





ceramiche Omega



Iris Group

oppure la serie “Gioco” di “OmegaHit”, che è un esempio molto significativo della diffusa tendenza volta a coordinare accessori e mobili alle piastrelle da rivestimento e da pavimento; a tale proposito, la collezione “Positano”, linea di piastrelle realizzata per il gruppo “Iris”, armonizza i tratti delicati, ben interpretati dai maestri ceramisti, con gli squisiti accostamenti cromatici, così da poter essere facilmente collocate in qualunque contesto

d’arredo; inoltre il termoconvettore “Giotto”, progettato per “Irsap”, si integra egregiamente in qualsiasi spazio abitativo o di lavoro con il suo design semplice e raffinato.



Verso la metà degli anni '90, quando si afferma l'orientamento delle aziende a commissionare i progetti a designers professionisti, abbandonando in tal modo il cosiddetto “design fai da te”, generalmente affidato agli uffici tecnici interni, si assiste al *“trionfo del Design!”*

Le riviste di settore, e non solo, dedicano ampio spazio a redazionali di progetti d’arredo e a prodotti innovativi, al fine di sensibilizzare il lettore verso la scelta di oggetti belli e di qualità.

In un'intervista del 1997, rilasciata alla giornalista Mariacarla Goldschmiedt di “Bagno e Accessori”, si inquadra perfettamente la filosofia che guida il lavoro di Aldo Tarasconi verso “soluzioni nuove, fresche, accattivanti e al contempo facilmente comprensibili e accettabili dal

pubblico, con l'obiettivo di far emergere da una marea di prodotti omologati qualcosa di diverso che magari finisce per creare una tendenza.” La funzionalità dell'oggetto deve fondersi in un **“design mai invano”**, sempre innovativo, frutto di accurata ricerca ad ampio raggio che ponga in primo piano il raggiungimento di un'alta qualità a costi sostenibili.



È mosso dalla convinzione che ogni oggetto, qualunque funzione possa avere, possieda, per così dire, “un'anima”, e che il progettista debba avere una sensibilità tale da coglierla e materializzarla, per poter determinare il “colpo d'occhio” e attirare l'attenzione degli interessati. “In altri termini” – afferma – “perfino un comunissimo portascopino può diventare bello!”

Inoltre è fondamentale che **“la funzione vada a braccetto con l'ergonomia”** soprattutto negli oggetti di uso comune o quotidiano.

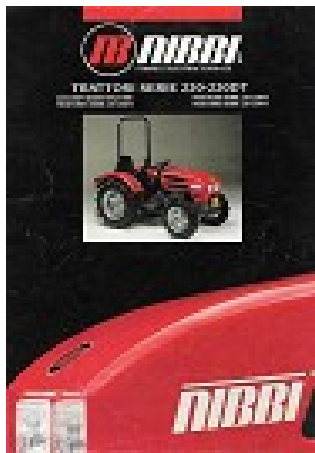
La serie “Melody” di “Esseplast” e “Bombolo” di “Stefanplast”, esprimono in maniera significativa questo aspetto della sua teoria progettuale.



Melody



Bombolo

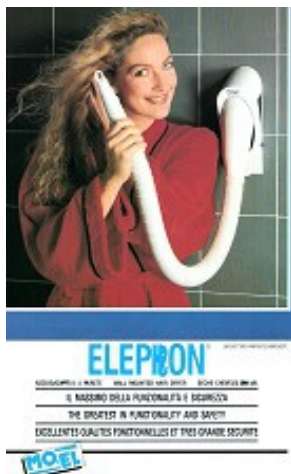


Quando la ditta “Nibbi”, marchio storico nella produzione di macchine ed attrezzature agricole, gli commissiona la realizzazione di una nuova gamma di carrozzerie per trattori e falcia - erba ad uso professionale, impegnandosi nella ricerca di nuove soluzioni creative, applica le tecnologie legate al mondo delle materie plastiche, a settori dove il metallo, in forma di lamiera stampata, ha l'assoluto predominio.



Generalmente le cofanature e le carterature in lamiera, per lotti di produzione limitata, si ottengono con lavorazioni di carpenteria, poiché il costo di uno stampo per lamiera è sostenibile solo se il pezzo viene replicato in grandi quantità, e per questo presentano linee squadrate, spigolose e poco curate. Allora, mediante una strategia che precorre i tempi, sceglie di utilizzare le materie plastiche, ottenute dalla lavorazione con stampi per termoformatura e vetroresina, dai costi sopportabili per un'azienda di medie dimensioni, così da favorirne la capacità competitiva e da ottenere al contempo la massima libertà nella creazione delle forme. Superato il vincolo tecnico non rimane che vincere i preconconcetti intellettuali: “

Chi mai potrebbe accettare un trattore carrozzato in plastica?” Vince la scommessa visto che in seguito, altre note aziende del settore, si orientano nella stessa direzione sviluppando tale intuizione.

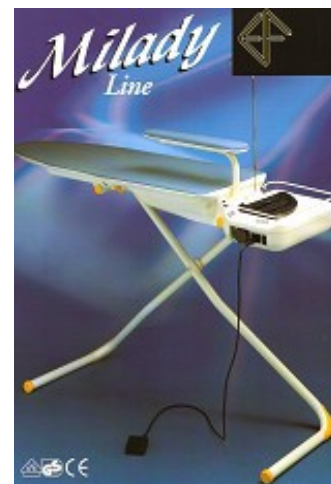
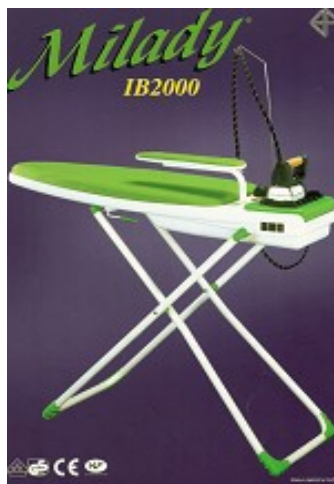


Nella sfera dei piccoli elettrodomestici, è impossibile non attenzionare “Elephon”, un Phon a parete, con componenti tecnologiche innovative, che ne consentono lo spegnimento automatico, senza l'ausilio di alcun interruttore. Nasce dal confronto con Carlo Bertani, mente vulcanica della “MO-EL”, una piccola azienda del settore, che acquisisce notorietà in breve tempo. È diffuso in tutto il mondo, in particolare viene usato negli Hotels e negli ambienti sportivi per le sue caratteristiche di sicurezza, affidabilità e funzionalità.



Per le assi da stiro della collezione “Milady”, di “Euroflex”, che esplicano le varie funzioni presenti in quelle professionali, **“il design si armonizza con l’ergonomia”**. Sviluppate con l’assistenza dell’ufficio tecnico aziendale, presentano la novità della scocca portante in un unico pezzo, realizzato in ABS, con tecnologia di stampaggio ad iniezione.

È di grande interesse, nel campo dell’arredo urbano, il “Sistema CIVIC”, toilette autopulente ideata per “Coopsette” nel 1988, in collaborazione con l’ufficio tecnico interno.



Il catalogo illustrativo lo presenta come soluzione ad un “problema sociale” esistente sul territorio nazionale, da sempre tacitamente affidato ai servizi dei bar e di altri locali pubblici. Funzionale evoluzione degli antichi vespasiani, vanto di una civiltà che si è distinta anche nella cura urbana, fa propria la cultura dell’igiene, utilizzando automatismi di nuova concezione che garantiscono la facilità di utilizzo. Inoltre, grazie all’attenzione rivolta ai problemi dell’odierna sensibilità collettiva, raggiunge tutti gli standards igienici richiesti dalla società contemporanea ed è accessibile a tutti i cittadini, poiché privo di barriere psicologiche/architettoniche.



Anche i contenitori portarifiuti, prodotti da “Vasart”, diventano protagonisti dell’arredo urbano. Nascono dal singolare abbinamento tra due materiali completamente diversi: la graniglia del fusto, in finitura bocciardata e la copertura, in materiale plastico termoformato, che acquisisce le caratteristiche meccaniche della lamiera, tradizionalmente usata, di cui supera ampiamente i limiti.



Nell'ambito dell'arredamento per esterni, sviluppa alcune idee originali per "GrandSoleil" e "Stilgarden".

"Combi System" è una serie di tavoli componibili, concepita per risolvere l'esigenza delle grandi



sedute come quelle di matrimoni, cene aziendali, riunioni e feste collettive. Si ottiene dall'assemblaggio di tre moduli con forma rettangolare, raggiata e ad angolo, che consente di trovare accomodamento in spazi diversi per conformazione e dimensioni.

Banchettando numerosi, capita sicuramente allo "scomodino" di turno di sedersi in corrispondenza di due tavoli accostati, in un intreccio di gambe!

Pertanto la peculiarità sta nell'aver arretrato le gambe del tavolo verso il centro, quanto basta per lasciare lo spazio necessario ad una comoda seduta. Una soluzione semplice ma efficace cui si accosta anche un apprezzabile risultato estetico.

Il carrello portavivande da esterno "Maxim", dal design sobrio ed elegante, semplice ed immediato, è facilmente riponibile ed abbinabile a molteplici contesti d'arredo.



La creatività dei progettisti deve necessariamente adattarsi ai vincoli produttivi delle tecnologie adottate, tuttavia lo stile della collezione di tavoli da giardino "Coppelia", di "Stilgarden, si distingue dagli standards estetici del settore.

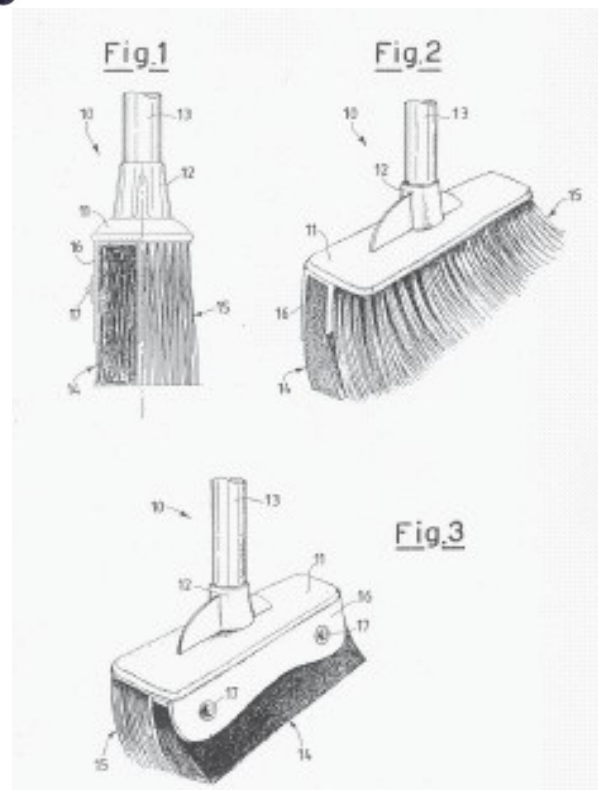
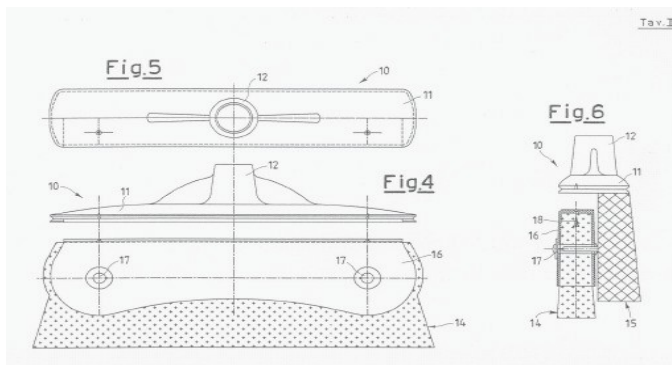
Tarasconi, supportato dai maestri stampisti che lo aiutano ad ottenere il meglio dallo stampaggio a iniezione, riesce ad innovare la struttura portante attraverso linee sofisticate, che nobilitando la plastica, disegnano forme riconducibili all'arredamento da interni.

Con “Esseplast”, importante azienda dell’area “casalinghi”, instaura un proficuo e duraturo rapporto di collaborazione, iniziato per ridisegnare tutte le linee dei prodotti in catalogo.

Così reinventa articoli di uso quotidiano, per i quali raggiunge l’obiettivo di contenere i costi di produzione entro limiti ragionevoli, pur dotando gli oggetti di “abiti” accattivanti.

Grazie alla *biiniezione*, una tecnica di stampaggio che

consente di utilizzare due materiali diversi all’interno del medesimo stampo, la paletta della serie “Melody” esce già completa di linguetta raccogli-polvere, che è fatta di un materiale soft.



Anche se non tutti i lavori progettati per Esseplast seguono l’iter produttivo, quelli più interessanti, che contengono innovazioni concettuali ed estetiche, vengono depositati.

“Biscopa” è uno di questi. Depositato nel 1998, il progetto prevede l’accostamento di due superfici pulenti inserite nella stessa scocca: setole e gomma piuma ad alta densità. Un nuovo modo di pulire i pavimenti che l’azienda, concentrata nell’elaborazione di altri prodotti, traslascia di sviluppare.

Da alcuni anni, una nota realtà industriale ha collocato sul mercato un articolo con caratteristiche del tutto simili a quelle della “Biscopa”.

La collezione “Molly”, maniglioni autoreggenti universali, adatti ad ogni tipo di termosifone è un'altra sua invenzione ed esempio, di “**design mai invano**”.

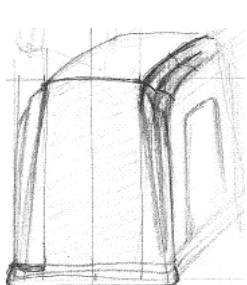


In tempi più recenti si cimenta anche nel coloratissimo ed inflazionato mondo del promozionale, in cui l'oggetto deve avere una propria precisa utilità e delle superfici ben visibili da personalizzare, ove cioè posizionare il logo del committente, generalmente stampato tramite serigrafia o tampografia, al fine di rendere più efficace il messaggio pubblicitario.



È in quest'ottica che nasce il portatovaglioli “ST”, realizzato in ABS, che in breve diventa il più richiesto dai torrefattori. Il suo successo è dovuto, tra l'altro, ad un tipo di finitura gommosa, il **Soft-Touch**, utilizzato principalmente nell'industria automobilistica.

La scelta di questo materiale, vagliata in collaborazione con il titolare di un'importante azienda serigrafica, “complice” nell'inesauribile ricerca di nuovi materiali e finiture, ha rivoluzionato l'intero settore promozionale, divenendone l'elemento trainante.



Promotecno



Nuova Plast



“**Garnet Europe srl**”, azienda di spicco nella produzione di articoli promozionali, prevalentemente nei mercati Ho.Re.Ca., Torrefazione e Beverage, da alcuni anni, affida al gusto e all'esperienza dell'architetto Aldo Tarasconi,

la creazione di nuovi oggetti. Attratto dall'ambiente stimolante, formato da giovani intraprendenti e ricchi di spirito, spinti da una gran voglia di fare, inizialmente contribuisce alla messa a punto di alcuni articoli già in fase di gestazione: è il caso del rendiresto “Sinergy” e del portazucchero da banco “Louvre”.





Di seguito, sviluppa un portamenù, dalla linea aggraziata che ricorda un paio di ali poggiate su una base piramidale, presente anche nel portazucchero. Le due forme apparentemente contrastanti si armonizzano e si esaltano vicendevolmente.

Elabora poi il vassoio per shot, originale sia nella forma che nella modalità di utilizzo, e il vassoio "Smart" che è il capostipite di una collezione di oggetti nei quali la semplicità nasconde una paziente ricerca e svela un design armonioso e raffinato che identifica il suo stile. Infatti in un universo prevalentemente di "plastica" i suoi oggetti, dalle linee raffinate ed eleganti, rappresentano magnificamente l'armonia dell'arte.



vassoio Shot



vassoio Smart



"Evolution", è il progresso del portatovaglioli, in cui la forma, di evidente matrice architettonica, dove è il particolare a rendere speciale l'oggetto, favorisce la superficie superiore, come punto di vista privilegiato per la personalizzazione.

La lunga esperienza, la ricca dote di valori umani e l'amore profuso nella professione, hanno dato alla luce innumerevoli creazioni, dal design accattivante, fresco e giovane, "fuori dal tempo" e perciò sempre attuali, tra le quali scegliere è stato indispensabile ma difficile. Occhi vispi, insaziabili, della persona curiosa che non si stanca mai di scoprire, inventare, dove è il particolare a rendere speciale l'oggetto, favorisce la superficie superiore, come punto di plasmare, creare bellezza ed armonia, e sprigionare emozioni. Tutto questo è Aldo Tarasconi.

credits

il Tratto, rivista di arte e cultura dell'Associazione Amici del Chierici - onlus

Direttrice responsabile: Monica Baldi

Capo redattore: Gian Andrea Ferrari

Redazione: Carla Bazzani, Maria Grazia Diana,

Design: Emanuela Ghizzoni, Elena Platani

Hanno collaborato a questo numero: Monica Baldi, ,

Adriano Corradini, Giorgio Teggi, Giorgio Terenzi

Gian Andrea Ferrari

Per contatti con la direzione e la redazione utilizzare
esclusivamente il seguente indirizzo

redazione@amicidelchierici.it

Proprietà: Associazione Amici del Chierici - onlus

Sede legale: via S. Pietro Martire 2/h

42121 Reggio Emilia

☎. 91134800357

www.amicidelchierici.it

info@amicidelchierici.it

Presidente dell'Associazione: Leda Piazza

I contenuti degli articoli firmati, o siglati impegnano
esclusivamente gli estensori degli stessi. E' vietata qual-
siasi forma di riproduzione non autorizzata.

Per ogni controversia è competente il Foro di Reggio
Emilia.

MONICA BALDI

Si è diplomata al Liceo Classico "R. Guardini" nel 2004 poi pro-
segue gli studi presso il DAMS di Bologna frequentando l'indirizzo
Cinema Mediologico.

Inizia la carriera giornalistica nel 2007 collaborando colquotidia-
no "L'Informazione" di Reggio Emilia e con la rete televisiva "É Tv
Telettrico".

Dal 2008 al 2010 ha collaborato presso il quotidiano "Gazzetta
di Reggio".

A livello giornalistico ha curato anche l'ufficio stampa per il
cortometraggio "All'Inferno ci vado in Porsche" tratto dal romanzo
dello scrittore reggiano Pierfrancesco Grasselli, girato tra Reggio e
Parma.

Ha curato anche la regia teatrale di opere liriche quali "Tosca",
"Bohème", "Rigoletto", "Elisir d'Amore", "Traviata" nel contesto
dell'evento Restate dal 2007 al 2009.

Nel 2009 è diventata Giornalista Pubblicità, iscritta regolar-
mente all'Albo Giornalisti Pubblicità dell'Ordine dei Giornalisti di
Bologna. Attualmente scrive per "L'Informazione" di Reggio Emilia
curando in special modo la cronaca bianca e la sezione Cultura e
Spettacoli e per la rivista "Stampa Reggiana".

Ha aderito all'Associazione Amici del Chierici - onlus perché nipo-
te di Uberto Zannoni, preside dal 1960 al 1993 all'Istituto d'Arte
"G. Chierici", oggi Liceo Artistico "G. Chierici" di Reggio.

GIAN ANDREA FERRARI

Si è laureato in architettura nel 1977, presso l'Università degli studi
di Firenze, seguendo l'indirizzo in urbanistica e pianificazione
territoriale.

Nel 1979 è entrato come esperto in pianificazione territoriale e ur-
banistica presso la Provincia di Reggio e qui ha curato diversi stru-
menti di pianificazione sovracomunale tra cui il Piano Territoriale
Paesistico Regionale (area reggiana) e il Primo Piano Territoriale di
Coordinamento della Provincia di Reggio Emilia.

Dal 1997 è passato al settore dell'edilizia scolastica superiore e
universitaria, curando diversi restauri, tra cui quello dei padiglioni
dell'ex-Ospedale S. Lazzaro di Reggio Emilia che attualmente
ospitano le facoltà di Agraria e Medicina dell'Università degli studi
di Modena e Reggio.

Nel campo dell'informazione è stato promotore dell'emittente
radiofonica cattolica Radiotelepace di Verona, contribuendo a fon-
dare nel 1990, la Redazione Reggiana, cui ha collaborato come
redattore dal 1990 al 2003.

E' stato promotore e coordinatore di numerose pubblicazioni in
campo ambientale, storico e territoriale, tra cui la Carta Forestale,
la Carta Archeologica e la Carta Idrografica tutte legate alla
Provincia di Reggio Emilia.

Appassionato di porcellane europee dell'Ottocento, soprattutto
dell'area boema e francese, ha collaborato come pubblicitista, in
questo settore, con la rivista CeramicAntica dal 1992 al 2002.
Collabora da alcuni anni alla rivista reggiana "Il Pescatore
Reggiano".

E' stato fondatore dell'Associazione Amici del Chierici - onlus.